Anno XX — Martedì 23 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 46

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

A PROPOSITO DELLA LEGGE
sul credito agricolo

Dobbiamo almeno di passaggio notare due cose, ora che abbiamo finalmente sott'occhio la discussione, benchè tardi, perchè dai resoconti dei maggiori giornali ben poco se ne capisce.

L'una di queste cose si è, che un deputato del nostro Collegio, il dottor Solimbergo, appoggiato anche da altri, fece accettare un miglioramento da lui proposto alla legge stessa; ed è, che anche i piccoli Istituti di credito, che non possono disporre di grandi somme, cioè almeno di un capitale di 500,000 lire, per la trasformazione delle culture, come le Banche popolari cooperative che superano ora le 400, possano dedicarsi a simili operazioni, qualunque sia il loro capitale. Ben poche, notò il Solimbergo, hanno le 500,000 lire, e nello stesso caso sono molte Casse di Risparmio. Eppure appunto quelle, anche perchè piccole ed esistenti sovente in piccoli paesi e trovansi a contatto diretto colle popolazioni agricole, possono cooperare a siffatta trasformazione dell'agricoltura. Ad esse possono ricorrere per il credito anche i piccoli possidenti del vicinato; ed esse, che meglio conoscono le condizioni del territorio in cui operano, possono avere anche una azione diretta a farlo bene impiegare.

Anche il Friuli p. e. ne ha ora di simili istituzioni, ed altre ne potrà avere ancora, come quelle di Udine, Pordenone e Latisana. E siccome noi siamo sulla via di operare la trasformazione delle culture, massimamente colle irrigazioni, colle bonifiche, coi vigneti ed i frutteti, così anche queste istituzioni, sebbene modeste nei loro principii, vi possono contribuire. Anzi dall'utile che potranno arrecare all'industria agraria ne può sorgere, come alcuni già vi pensano, l'occasione a fondarne delle altre, di che in qualcheduna delle nostre terre se ne parla già come di cosa prossima ad effettuarsi.

Noi stessi altre volte abbiamo trattato tale argomento in questo senso, che in un dato circondario, dove i possidenti, vivendo presso alle loro terre, si conoscono fra loro, potrebbero costituirsi in Consorzii per ottenere il credito collettivo appunto per operare la vagheggiata trasformazione agricola, come accade di tutta la zona irrigabile dal Ledra, o di quella delle sorgive, o della bassa da migliorarsi colle bonifiche, dopo avere tra fiume e fiume attuati i Consorzii di scolo, od anche della zona delle colline appropriatissima per i vigneti, come la montana lo è per tutto ciò che può giovare agl' incrementi della pastorizia ecc.

Ora, che i Consorzii si formino in un modo o nell'altro, che si chiamino Consorzii per il credito agricolo, o Banche cooperative, o Casse di prestiti rurali, come sono quelle ristrette alle proporzioni di un solo villaggio, poco importa, purchè, come il Solimbergo propose ed il Grimaldi e la Commissione accettarono e la Camera votò, il credito agricolo possa scendere fino a tutti anche i minimi agricoltori, collo scopo di attuare una trasformazione migliorante delle culture. Diamo quindi lode all'on. deputato Solimbergo per avere egli ottenuto questo miglioramento della legge.

L'altra cosa cui ci fa piacere di notare si è questa, che l'idea da noi altre volte esposta, che le Casse postali di risparmio debbano accordare, come le Casse di Risparmio comuni, il credito a buoni patti alle Casse cooperative di prestiti, le quali guarentiscono il capitale in quella moderata misura cui esse lo domandano, appunto per tutte le piccole migliorie agricole, abbia avuto pure un eco nel Parlamento.

Il Friuli possiede già sei delle diciasette Casse cooperative di prestiti finora fondate; (1) e speriamo che non si lasci superare nel numero dalla Provincia di Belluno, come già mostra di farlo, là dove sono molti i possidenti, i professionisti ed i preti, che comprendono l'utile, che ne può venire alla minuta agricoltura. Anche noi, come nel Bellunese, abbiamo bisogno di accrescere il valore ed il profitto delle Latterie sociali col miglioramento della praticoltura e l'incremento e miglioramento delle vacche da latte. Di più abbiamo un larghissimo campo, come abbiamo detto, per operare la irrigazione e le bonifiche in pianura e la viticoltura e la frutticoltura in molti posti del nostro territorio.

Raccomandiamo adunque, come già fece la nostra Camera di Commercio al Ministero della pubblica economia, di applicare i capitali delle Casse di risparmio postali, col mezzo delle Casse cooperative di prestiti, fondate e da fondarsi, al credito agricolo anche in queste piccole proporzioni; e raccomandiamo la cosa all'on. Solimbergo ed agli altri nostri Deputati, che conoscono le condizioni di questa nostra regione.

Anzi crediamo, che con questa concessione che si può fare con tutta sicurezza dei capitali da prestarsi, le Casse cooperative di prestiti si accresceranno di numero in brevissimo tempo. È da notarsi altresì, che ormai i depositi fatti alle Casse postali del Friuli superano il milione, e si andranno accrescendo per tutto quello che vi collocano d'anno in anno i numerosi nostri esportatori del lavoro, che pensano appunto a darsi la terra ed a migliorarla coi loro risparmii.

Non ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte sulla *cooperazione rurale*, che in molte cose codeste Casse di prestiti possono ottenere quando abbiano a buoni patti il capitale, come le Casse di risparmio postali possono darlo. Ma ci sembra poi anche giusto, come sarebbe certamente provvido, che i risparmii raccolti nella nostra Provincia per lo più da povera gente, servano a metterla in grado di migliorare la sua e la condizione economica di tutti.

La cosa ci sembra tanto evidente, che non occorre di insistervi sopra per ora; ma ci torneremo sopra occorrendo, avendo veduto che altri assunse per impresa la parola da noi detta che «le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità.»

P. V.

(1) Nell'atto di mettere in torchio riceviamo la notizia, che altre due vennero istituite nel Bellunese, che ora ne conta 6; e sono così 19 in tutte.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Cagliari, 20 febbraio 1886.

(A. M.) *Isla te saludo! Sea me propitia.* Si ti saluto nobile terra, patria a gente forte, baldanzosa, fiera del suo Re, de' suoi avi, de' suoi usi, costumi, altera dell'antica ospitalità, che tuttodì pratica.

Oh! si che la continua, perocchè, ove il progresso ha creato le stolide convenienze, la sciocca etichetta

I guanti gialli
Il *frack paré*

pur tuttavia l'affabilità, la schiettezza vivono ancora costì, nella sostanza, se non nelle forme primitive.

La vernice non ha tolto la realtà.

Gli Spagnuoli, cerimoniosi sempre, dicono: *tierra endonde andas trata come encuentras.*

E non hanno torto gli *idalghi!*

Seguendo la loro massima ci sarebbe costì molto da imparare in fatto di lealtà.

***

Chi per la prima volta percorre in ferrovia i 306 chilom. che dal Golfo Aranci (Capo Figari) mettono a Cagliari può a sua scelta scegliere il genere d'emozione a lui gradito. Amate gli armenti? Vedeteli in quelle immense praterie, o a meriggiare od a brucare. Preferite i cavalli? Eccoveli a branchi correre qua e là, guardati da un semplice bimbo. Propendete per l'agricoltura? Ebbene quegli uomini i quali, nel loro tradizionale costume dalle larghe brache bianche, dalla *blouse* nera, stanno curvi verso terra, lavorano alla seminagione, od alla ripulitura.

Se siete poeta e, dopo il verde degli olivi, desiderate la bellezza dell'orrido... allungate lo sguardo, e troverete montagne rocciose, brulle, ove fil d'erba non vegeta, e che furono una volta ricetto a banditi, e luoghi di divisione della preda. Su questo tratto di linea troverete vari dei cosidetti *Nuraghi*, ben inteso, diroccati.

E' una costruzione fatta a forma di cono con pietre sovrapposte l'una all'altra, senza cemento di sorta.

Su l'uso di questa specie di cappanne i dotti sono divisi in due campi. Da una parte si sostiene essere le prime abitazioni qui erette dai Pelasgi — dall'altra invece si vuole siano tombe di guerrieri romani.

Se fossi quel *Pico della Mirandola*, dispensatore di scibile e d'asinità a tutti, che aspetta il *mandatello* municipale, sputerei anch'io la mia sentenza, ma il merito di deciderne su ciò non spettando a me, profano, starò, come il marchese Colombi, fra il *si* ed il *no*.

***

Mettendo piede a terra, dopo ventiquattr'ore di viaggio, per quanto intontito, mi son chiesto, entrando in Cagliari, se era questo proprio il luogo di relegazione per quel povero diavolo, che dica la verità.

E' un colpo d'occhio stupendo.

Vi si presenta alla vista la città posta sul colle, bella d'una bellezza giovanile e le sue case delle quali, in iscala scorgete *piani*, cornicioni, campanili sembrano sorridervi come una *cocotte*.

Camminiamo.... Dovunque costruzioni nuove, dapertutto la pala ed il martello lavorano....

Cagliari è nuova... Cagliari è divenuta superba.

Le strade che percorro sono larghe, ariose, la massima nettezza vi regna, ed il selciato di mezzo, al quale parallelamente corrono larghi marciapiedi, è tenuto in modo da far invidia a quello delle grandi città.

Aggiungete magnifiche vedute, passeggiate ornate d'alberi, qualche giardino pensile che gradatamente vince la monotonia dei terrazzi e poi ditemi, se ho ragione di essermi meravigliato?

***

Come, pensavo fra me, sono queste le stradicciuole, le catapecchie a confronto delle quali i *fondaci* di Napoli sono palazzi?

Questa gente, alla quale presentato, mi stringe la mano come vecchia conoscenza, s'offre a miei servigi, s'impegna presso *B, C, D* sulle semplici parole: è mio nepote; è mio cugino, sono questi i terribili banditi? Evvia! finiamola con prevenzioni infondate, ed a chi vi accenna a cose *medioevali* rispondete pure, per mio conto: parlar esso per ignoranza, o mentire scientemente pel solo gusto di denigrare una regione da lui mai visitata.

***

In una prossima mia vi condurrò, o lettori, nei dintorni della città, non senza prima avervi fatto fare conoscenza perfetta di essa. Per adesso lasciate che vi intrattenga sulla magnifica spianata che serve di mercato.

Chi giunto in Piazza Carlo Felice prendesse voglia di godere un indescrivibile spettacolo, non ha che da montare sulla gradinata del monumento, la statua del quale con un braccio teso, e un rotolo di carta stretto in mano, sembra vi additi esservi nel negozio *Cravotz e Ricci*, un eccellente *bitter*.

Figuratevi un viale fiancheggiato da eleganti fabbricati, largo due volte e mezza la vostra Via Aquileia, imaginatevi tre o quattro filari di banche ove verdura, carne, frutta, uova, pollame sono simmetricamente disposti; fate arrivare fino al mare questo reggimento di venditori ed avrete un pallido colore dell'andare e venire della popolazione affamata.

A giorni vi parlerò del grandioso mercato che sta per inaugurarsi e dell'istituzione dei *piciocci dei crobi* i quali vi seguono chiamandovi *someri*.

Allora avrete dell'una frase e dell'altra parola la spiegazione.

La Camera di commercio francese a Milano.

Leggesi nel *Petit Marsellais* del 19:

Se c'è un paese dove il commercio francese dovrebbe essere certo di trovare uno sfogo vantaggioso e permanente, questi è certo l'Italia. Noi non parleremo di sicuro della comunanza di origine, nè della affinità di razza, nè delle tradizioni storiche che dovrebbero fare della Francia e dell'Italia due nazioni sorelle, se non politicamente, almeno commercialmente. Queste sono considerazioni, che all'epoca nostra non hanno più corso, e delle quali la concorrenza commerciale non può tener conto. Ma la estrema facilità di comunicazioni sia per terra che per mare, ha messo, per così dire, il mercato franco a poche ore di distanza dal mercato italiano, e ciò avrebbe dovuto necessariamente elevare la cifra degli affari coi nostri vicini.

Invece non se n'è fatto nulla: in Italia, più che altrove, la concorrenza straniera ci disputa un mercato che noi fin'ora non ci siamo forse studiati troppo di mantenere. La Germania sopratutto lavora a soppiantarci, e vi riesce tanto più facilmente in quanto che, dopo il traforo del Gottardo, trovasi risolta la più grossa delle questioni commerciali, quella dei trasporti, cosicchè essa oggidì si trova, economicamente parlando, più vicina all'Italia di quello che non lo siamo noi, quantunque geograficamente le condizioni siano affatto opposte.

E' dunque necessario intraprendere sul serio una lotta contro questa concorrenza sopra un mercato che per tanto tempo offerse uno dei migliori sfoghi al nostro commercio, e che può diventarlo ancora se sappiano approfittare della superiorità della nostra industria alla nascente industria italiana.

Gli svizzeri ed i tedeschi si sono affrettati ad approfittare delle risorse che offre la Lombardia, mercè le numerose ferrovie, la densità della popolazione e il buon mercato della mano d'opera.

Perchè non disputiamo ad essi questo terreno, che è assai meno lontano dalla Francia, del Tonchino, e la cui ricchezza è più autentica di quella di qualsiasi colonia? Gli è perchè là, come altrove, noi ignoriamo le vere risorse e i veri bisogni del paese; non conosciamo che imperfettamente a quali condizioni dovrebbe soddisfare la nostra industria ed il nostro commercio, per lottare con probabilità di successo contro la concorrenza straniera.

Ora, siccome tali condizioni devono essere studiate sul posto, e pochi fra i nostri commerciali dell'estero per conoscere quali siano di preferenza le merci che vi possono essere inviate con successo, il governo, da alcuni anni, ha incoraggiato la creazione all'estero di Camere di commercio francesi.

Queste Camere, i cui membri sono nostri connazionali, stabiliti da anni nelle località dove le Camere stesse vengono istituite, possono assai facilmente fornire al nostro commercio ed alla nostra industria tutte quelle informazioni di cui abbisognano per facilitare il loro sviluppo.

Fino a ieri le Camere di commercio francesi stabilite all'estero erano ventiquattro. Oggi ne venne creata una nuova a Milano, nel centro cioè di quella Lombardia, delle cui risorse abbiamo già fatto cenno. Ne è presidente il signor Luciano Salomon, al quale i nostri compatriotti potranno rivolgersi per tutte quelle informazioni onde abbisognano.

Le Camere di commercio francesi dell'estero non dispongono certo di tutte le risorse di quella di Parigi; il loro fondo è costituito da un piccolo capitale raccolto fra gli aderenti delle varie località ove furono istituite, con un magro sussidio governativo, se pure ne hanno uno.

E' dunque del massimo interesse che i nostri industriali le appoggino e le sostengano: i loro sacrifici troveranno un largo compenso. Per non parlare che dell'ultima, la Camera di commercio di Milano ci sembra atta, pel centro dove fu istituita, a rendere al nostro commercio preziosissimi servigi.

LA NUOVA LEGGE PEI FANCIULLI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio pubblica la legge testè approvata dal Parlamento per la tutela del lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Attesa la sua eccezionale importanza, pubblichiamo integralmente il testo della legge:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1. E' vietato di ammettere a lavoro, negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, se non hanno compiuta l'età di 9 anni, o quella di 10 se si tratta di lavori sotterranei.

I fanciulli maggiori di 9 anni e minori di 15 non potranno esser ammessi a lavoro negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, se non quando risulti da certificati di medici all'uopo delegati da ciascun Consiglio circondariale di sanità, che siano sani e adatti al lavoro cui vengono destinati.

Art. 2. Nei lavori pericolosi od insalubri non potranno adoperarsi fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto il 15° anno, se non nei limiti e con le cautele che saranno stabilite con Regio decreto, con il quale, udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore di commercio, verranno determinati i lavori pericolosi ed insalubri.

Art. 3. I fanciulli che hanno compiuto il nono anno, ma non ancora il dodicesimo, non potranno essere impiegati in una giornata che per otto ore di lavoro.

Art. 4. Chiunque contravverrà al disposto della presente legge incorrerà in una multa da 50 a 100 lire per ciascun fanciullo ammesso al lavoro. Se vi sarà recidiva, la multa potrà essere estesa al doppio di detta somma.

Nei casi in cui non sia conosciuto il colpevole, che abbia assunto il fanciullo al lavoro, la multa sarà inflitta al gerente, o direttore, o cottimista da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera.

Art. 5. L'esecuzione della presente legge è affidata al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale

provvede di concerto col Ministero dell' interno. Gli ingegneri delle miniere e gli ispettori delle industrie esercitano la sorveglianza negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, e faranno constare le contravvenzioni.

I verbali delle contravvenzioni saranno trasmessi al prefetto della provincia, il quale, udito, ove occorra, il Consiglio sanitario provinciale, deferirà i casi all' autorità giudiziaria.

Art. 6. Il regolamento da farsi per l' applicazione della presente legge, uditi i Consigli superiori di sanità e del commercio, conterrà le disposizioni transitorie.

Art. 7. La presente legge entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO

Grimaldi.

L'Ospizio per gli artisti italiani a Parigi.

E' noto che la vedova del maestro Rossini, morendo, legò alla pubblica assistenza francese un capitale di due milioni e mezzo per costituire un Ospizio di ritiro per gli artisti di canto italiani e francesi.

Il progetto ebbe qualche ritardo nella esecuzione; ma ormai tutto è disposto, e i lavori incomincieranno credesi in aprile. La costruzione sarà fatta nel Parco della istituzione di Sant-Pèrine ad Auteuil, e sarà costituita da tre grandi padiglioni, capaci ciascuno di 51 pensionati.

La costruzione e l'arredamento importeranno 600 mila franchi.

La spesa annua per ogni pensionato è stabilita in 1000 franchi. Alla fondazione resteranno così 40,000 franchi all'anno di frutto eccedente sul capitale legato, i quali saranno capitalizzati, in modo da permettere ogni dieci anni la costruzione di un altro padiglione e l'ammissione di altri 20 pensionati.

IL MEETING DI HYDE-PARK.

Londra 21 febbraio. Circa ventimila persone si riunirono al Hyde-Park. I capi socialisti parlarono stando in piedi nelle vetture.

Dopo il meeting i dimostranti accompagnarono i principali oratori ritornanti a casa.

A Victoria Street, sotto il Ministero dell'interno, avvennero tumulti. Al di là del ponte di Westminster la polizia a cavallo disperse la folla.

Divorzio e matrimonio.

La *Gazzetta d'Italia* racconta: Come è noto, la gentile figliastra del cav. Minghetti era maritata al conte Danhöf addetto già alla legazione prussiana a Firenze.

Ebbe luogo più tardi una separazione fra i due coniugi. Ma la causa della gentildonna italiana era così simpatica alla Corte tedesca che più tardi essa fece domanda di divorzio. Le ragioni della signora Minghetti furono sostenute dallo stesso ministro degli affari ecclesiastici, Putthamer. Il divorzio fu concesso. Ma siccome essa è cattolica, così fu necessario di ottenere da S. S. anche il permesso di sciogliere il matrimonio. Nella recente circostanza di reciproche concessioni tra la Germania ed il Vaticano, S. S. diede il permesso alla signora Minghetti di passare a nuove nozze. Ora sappiamo che quanto prima essa sposerà il signor de Bulow, già segretario del principe di Bismarck.

Ricerche carbonchiose.

Il Ministero di agricoltura ha affidato alle Scuole Veterinarie di Torino, Milano, Bologna, Pisa e Napoli l'incarico di tenere speciali conferenze ai veterinari sulle diverse forme carbonchiose dominanti sulle diverse regioni del regno, a fine di raccogliere notizie intorno alla loro estensione ed ai loro rapporti col carbonchio antracico. Ai veterinari verrà distribuita una istruzione popolare, stampata per cura dello stesso Ministero, sulla quale saranno nettamente indicati i caratteri principali e differenziali delle forme carbonchiose. Per facilitare un tale incarico il Ministero, d'accordo colla Commissione per le malattie degli animali, ha assegnato a ciascuna Scuola Veterinaria una circoscrizione regionale. Colla Scuola Veterinaria di Torino vanno comprese le provincie del Piemonte, della Liguria e dell' isola di Sardegna.

Fiera dei vini e concorso internazionale di macchine enologiche.

La decima fiera nazionale dei vini, che s'inaugurerà a Roma il 27 corr., promette di riuscire brillantissima, perchè tutta l'Italia enologica sarà largamente rappresentata.

Al concorso internazionale di macchine enologiche ed ai concorsi speciali vi prenderanno parte le più rinomate Ditte nazionali ed estere, quali la fratelli Mure di Torino, l' Agenzia Enologi di Milano, la Rale et Edwards di Milano, il Calzoni di Bologna, il Malenchini, la Stecher e Sarpi di Firenze, i fratelli Piana di Badia Polesine, il Cosimini di Grosseto, la Deroy e Thoillier di Francia, che felicemente conseguirono onorificenze al concorso internazionale di San Miniato.

Completo riuscirà il concorso speciale di polverizzatori per la distruzione della peronospora e quello degli innestatoi semplici e meccanici per le viti americane, dove figureranno esemplari francesi, svizzeri, tedeschi e italiani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Il presidente e Robilant commemorano i defunti senatori Farina e Segardi.

Manfrin prega si inseriscano le commemorazioni negli atti ufficiali del Senato.

Il presidente dice che si terrà conto della preghiera di Manfrin.

Presentansi alcuni progetti approvati dalla Camera tra cui la legge sui maestri elementari.

Il Senato è convocato per giovedì.

Camera dei Deputati

Annunziasi la discussione sul progetto di variazioni per l'assestamento del bilancio 1885-86.

Marazio, dichiarandosi ammiratore ed amico di Magliani, afferma che rinunziò a collaborare con lui per convinzione che le soverchie spese mettessero in pericolo il pareggio. Esamina la situazione finanziaria, dimostrando che a suo avviso non sono infondati i timori suoi. Tuttavia non si scoraggia pel disavanzo, ma esorta a farne cessare la causa, ad esercitare così una politica finanziaria corriva nelle spese, ma però vigorosa nell'azione, abbandonata troppo alle correnti parlamentari.

Maurogonato osserva essere strano l'allarme degli ultimi giorni pel disavanzo, mentre basta rileggere i documenti degli anni scorsi, le relazioni della commissione e le esposizioni finanziarie di Magliani per persuadersi nulla esservi di nuovo ed ignoto. Ammette che le condizioni del bilancio erano migliori nel 1885 specialmente perchè le sue forze latenti, allora integre, sono oggi in gran parte esaurite. Il male peraltro è transitorio, perchè massime le spese straordinarie per le ferrovie, l'esercito, la marina non si rinnoveranno, perchè tutti ormai concordano che si debba limitare le spese, perchè le entrate crescono gradatamente pel sano organismo della nazione. — Se Magliani fu avventevole, seppe compensare le perdite con le nuove entrate.

L'oratore soddisfatto del bilancio 1884-85, combatte l'opinione contraria di Marazio su questo ed altri argomenti, analizzando le varie entrate e le spese.

Conviene nella necessità di diminuire le spese e lo confortano le dichiarazioni fatte da Depretis in seno alla Commissione, quando disse di desiderare che la Camera pronunzi un voto per impedire nuove spese straordinarie.

La situazione del resto non è punto scoraggiante, nè altri potrà meglio che Magliani ripristinarla, che se si voglia non l'assestamento del bilancio ma il dissestamento del Ministero colpendo Magliani per coinvolgervi Depretis, avverte dei pericoli di una esagerazione, specialmente per le conseguenze all'estero, dove abbiamo una somma enorme di consolidato.

Sanguinetti dice che sarebbe inutile occultare la verità, perchè i finanzieri fuori della Camera conoscono bene le condizioni del bilancio. Fa la storia dei disavanzi dal 1880 al 1886, dimostra che la colpa non è della Camera, ma del ministro e che il gran colpevole non è Magliani, sibbene Depretis il quale non ebbe altro scopo nella sua politica che di conservarsi al potere.

Passa quindi ad esaminare la trasformazione dei tributi. Critica il sistema seguito; biasima le spese. Rammenta la dichiarazione di Depretis nel 1885, che quando il bilancio non fosse più in assetto il ministro conoscerebbe il suo dovere. Invoca da lui a mantenere le promesse.

Il seguito della discussione a domani.

Si annunziano interrogazioni di Capo sulla legge di risanamento a Napoli; di Bonaiuto sulle disposizioni della società ferroviaria sicula a danno degli impiegati.

Depretis (presidente del Consiglio) assicura Parona e Turbiglio che presenterà il disegno di legge relativo ai medici morti in servizio di malattie epidemiche.

Levasi la seduta alle 7,25.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21 febbraio. Domani comincia la discussione finanziaria. Ma la finanza non è che un aspetto della battaglia parlamentare, che si prevede durerà parecchi giorni, e che non è possibile dire come finirà.

— L'on. Mancini prenderà parte attiva alla discussione e dichiarò a' suoi amici che non sono mutati i suoi sentimenti verso il ministero in ordine al suo indirizzo politico.

— Nei negoziati per la convenzione di navigazione tra il governo italiano e quello francese si è già stabilito l'accordo sul cabotaggio a vapore. L'Italia lo accorda alla Francia sulle coste del Mediterraneo (escluso l'Adriatico), e la Francia lo accorda all'Italia sulle proprie coste del Mediterraneo, escluso l'Atlantico.

L'Italia chiede ora lo stesso trattamento per le navi a vela, ma il governo francese fino ad ora lo nega.

Per parte dell'Italia si insiste che la marina a vapore francese, essendo assai superiore a quella italiana, non v'ha parità di trattamento se non si assicurano gli stessi vantaggi alla nostra vela più numerosa della francese.

— Quanto prima verrà pubblicata sulla serie degli annali del Ministero d'agricoltura una importante relazione sui provvedimenti legislativi da presentarsi al Parlamento Nazionale per combattere la pellagra. Tale relazione formerà oggetto di preventivo esame da parte del Consiglio di agricoltura.

— Nel 1888 sarà effettuato il Concorso agrario regionale della 9ª circoscrizione la quale comprende le provincie di Cuneo, Torino, Novara, ed Alessandria.

— La Commissione incaricata di esaminare la proposta a procedere contro l'on. Sbarbaro, non ha per anco presa una decisione.

L'incidente Baccelli-Sbarbaro non ebbe seguito. Sbarbaro nella *Penna* aveva chiamato Baccelli «patriota pontificio.» Erano queste le uniche parole al suo indirizzo.

— Assicurasi che sir Lumley ha notificato al Governo italiano che il Governo inglese ha deciso di accreditare al Vaticano un suo rappresentante, però col solo grado di ministro plenipotenziario. Ciò non turberebbe le cordiali relazioni fra i due Stati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Sono cominciati gli esperimenti per l'unione telefonica fra Parigi e Bruxelles. Essi furono soddisfacenti. Stazione intermedia è Lilla.

Il ministero dell'interno conta di unirsi con una rete telefonica alle prefetture di tutti i dipartimenti.

GERMANIA. Dà luogo qui a molti commenti un articolo pubblicato dallo *Svietl*, il cui direttore è un fratello del famoso generale Komaroff, in cui si insinua la possibilità di una stretta alleanza tra la Russia e la Germania ad esclusione dell'Austria.

SERBIA. Belgrado 21. Si è scoperto un complotto per assassinare il Re. Fra le persone arrestate in seguito a questa scoperta vi sono alcuni agenti russi, indosso ai quali vennero trovati proclami colla firma «Nikita, Re degli Slavi meridionali».

Il proclama doveva essere affisso dopo l'uccisione del Re Milano.

Molti di questi proclami, invitanti i serbi ad unirsi agli altri popoli slavi sotto lo scettro dell' «Aquila del Montenegro» debbono essere già stati distribuiti fra la popolazione.

RUSSIA. In questi circoli diplomatici si nota la coincidenza della recente visita del principe di Montenegro colla pubblicazione, fatta dal giornale *Svietl*, di un proclama del principe Pietro Karageorgevich, genero del primo e pretendente al trono di Serbia, in cui invita i Serbi ad espellere il presente usurpatore, che conduce il loro paese alla rovina, alla distruzione.

EGITTO. Fra gli indigeni ha fatto buona impressione la pubblicazione dei documenti relativi alla convenzione anglo-turca, dai quali risulta chiaro che gli inglesi non stanno in Egitto che per impedire che questo cada nell'anarchia.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

La sorella maggiore alla minore:

— Non ti vergogni piangere davanti a tutta la gente per un po' di mal di denti?

— Eh già, scherzaci sopra, tu che li puoi levare a comodo tuo.

* *

Uno di quelli entusiasti del tempo passato, che umiliano per partito preso i viventi a profitto dei morti, cominciava un giorno un suo discorso con queste parole:

— In quei tempi in cui si era ancora onesti....

— Voi non eravate ancora nato — l'interruppe uno dell' uditorio.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società parrucchieri e barbieri. Nella seduta generale del 19 corr. venne approvato ad unanimità il resoconto economico per l'anno 1885.

Alla votazione per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1886 erano presenti soci 23 su 46 componenti la Società e furono eletti:

a Presidente, Rigatti Antonio con voti 21 rielezione;

a Consiglieri, Modestini Giuseppe con voti 22 rielezione, Flora Angelo 22 id., Bianchi Vittorio 18 id., Ria Aristodemo 16 elezione, Toffoletti Pietro 17 id., Ruggeri Nicodemo 14 id.;

a Segretario, Bisutti Leonardo con voti 22 rielezione;

a Cassiere, Marcotti Antonio con voti 21 rielezione;

a Revisori, Petrozzi Enrico con voti 19 rielezione, Cossio Pietro 19 rielezione;

a Portabandiera, Buttinasca Angelo con voti 19 rielezione.

Il Resoconto sociale dell'anno X — 1885 da un'entrata di . . lire 343.59
detratta l'uscita di . . . » 205.53

Restano lire 138.06

Patrimonio sociale:

Capitale esistente al 1 gennaio 1885 . . . . . l. 1540.98
Civanzo ottenuto nella gestione . . . . . » 138.06

Capitale esistente al 31 dicembre 1885 . . . . l. 1679.04

Atto di ringraziamento.

I cittadini che danno impulso sia coi mezzi o con le loro influenze alle istituzioni nostre, hanno il diritto di essere segnalati alla pubblica estimazione. Tali sono il sig. Francesco e la signora Regina Duplessis, i quali non solo fin dal decoroso anno si fecero soci onorari del nostro sodalizio ma in questi giorni donarono mediante il Cassiere della Società il sig. A. Marcotti it. lire 100 per ognuno (assieme lire 200) perchè andassero ad incremento del fondo sociale.

Tale atto veramente filantropo e generoso, onora altamente la bontà del cuore dei signori Duplessis e dimostrarono inoltre quanto stia loro a cuore il nostro sodalizio.

Accettino per tanto i più vivi e sentiti ringraziamenti da parte di tutta la Società.

Udine 22 febbraio 1886.

Il Presidente A. Rigatti

Il Seg. *L. Bisutti.*

Latteria sociale. Annunciamo con piacere che nel comune di Tarzo, in provincia di Treviso, è stata istituita una latteria sociale per l'incremento del caseificio ed il miglioramento delle condizioni economiche di quella popolazione rurale.

Il ministero di agricoltura, che osserva con piacere il grande sviluppo di queste benefiche istituzioni, accorderà anche alla latteria di Tarzo un sussidio per metterla in grado di fornirsi di strumenti ed utensili perfezionati per il migliore esercizio dell'industria casearia.

Scherzo riuscito. Ci si racconta di un giovinotto di agiata famiglia, il quale domenica scorsa, dopo fatta la conoscenza al Teatro Nazionale di una elegante mascherina, si offerse di ballare seco lei.

La mascherina gentilissima accettò. La felice coppia ballò tutta la santa notte con uno slancio febbrile. Impensieriva però il giovinotto di non conoscere la sua compagna, e questa alla sua volta, cercava ogni mezzo per esimersi dal levarsi la maschera.

A nulla valse il condurla di sovente a prendere dei rinfreschi; nemmeno durante la cena, che fu oltremodo succulenta, potè ottenere di vedere il visino della sua compagna.

Terminata la festa, il giovinotto si offerse di accompagnare la sua mascheretta a casa; Questa si rifiutò con garbo.

Il rifiuto parve una offesa bella e buona, tanto, che con uno strappo gli levò la maschera....

Tableaux!!... Riconobbe il garzone del suo calzolaio.

Guldovia. Sappiamo che la Società anonima per la costruzione della Guldovia intraprenderà quanto prima i lavori preliminari. Ci consta pure che i carrozzoni saranno costruiti secondo gli ultimi modelli, con eleganza e comodità.

Le sorelle Milanollo. Queste esimie suonatrici di violino, allieve del Conservatorio di Parigi, come la celebre Tua, hanno destato l'ammirazione di quanti le udirono recentemente a Trieste e a Fiume.

I giornali di quelle città ne fecero le più entusiastiche lodi. Ora le due sorelle vanno a Venezia. Molti amatori della musica vorrebbero udirle anche a Udine.

Giriamo la domanda ai solerti proprietari dei nostri Teatri.

Circolo Artistico. Splendida riuscì ieri sera la Commemorazione di Ponchielli.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la relazione dettagliata.

Seta cucirina, cosidetta nostrana, presso Giuseppe Raiser, vedi avviso in 3ª pagina.

Disgrazia. Nelle ore pomeridiane del giorno 20 corrente, mentre tre operai, certi Giovanni Dorigo, Della Mea Giacomo e Danchetti Giacomo, tutti da Socchieve, attendevano all'estrazione della pietra sulla sponda destra del Rio Patoch nel territorio del Comune di Raccolana ad un'altezza di circa 30 metri staccavasi improvvisamente uno dei massi che trascinò con se i 3 operai dei quali il Dorigo rimase all'istante cadavere e gli altri 2 feriti gravemente.

Rissa. Questa mattina alle 7, per futili motivi, vennero a diverbio, e da questo alle vie di fatto, due sensali di legna, certi O. C. e T. G. L'O. C. riportò nella rissa una morsicatura alla guancia sinistra.

Per opera di 3 o 4 persone i due rissanti furono divisi.

Il fatto avvenne fuori Porta Gemona.

Teatro Minerva. Mercoledì 24 febbraio, penultimo di carnovale, grande *Veglione mascherato* alle ore 9.

Prezzi:

Biglietto d'ingresso L. 2.—
Id. per le signore mascherate » 1.—
Per ogni danza » 0.40
Una sedia riservata » 1.—

Novità musicali.

Scelti ballabili che si eseguiscono nei veglioni del Teatro Minerva nel corrente Carnevale, ridotti per pianoforte, in vendita al Negozio Cartoleria e Deposito Musica **Luigi Barei, Via Cavour n. 10.**

Fahrbach. Gli Angeli decaduti. Valzer
Id. Un Ballo a Corte »
Id. Il Piacere è la mia Vita »
Waldteufel. Le Sirene »
Cagli. Mandi mandi Toni Polka
Fahrbach. Cavalleria »
Id. Inseguimento »
Strobl. Bredoville »
Id. Ella e Lui »
Fahrbach. Studio in viaggio »
Fahrbach. Rose d'Amore Mazurka
Gung'l. Violetta Bleu »
Kaulich. Candore »
Fahrbach. Viola delle Alpi »
Riva. Metaura »

LA CASSA RURALE DI PRESTITI

di Vigonovo

Poichè, non appena costituita questa Cassa rurale di prestiti con atto 21 giugno 1885, il *Raccoglitore* ne dava sollecito la notizia nel suo fascicolo del 1 luglio successivo, rivolgendo, con particolare premura, la sua attenzione al modesto istituto, crediamo di adempiere ad un dovere di gratitudine col farci a riferire più larghe informazioni in proposito. Desiderando però che cotesto riferimento possa avere uno scopo pratico ed un effetto utile alla Cassa, ci permettiamo di farlo con sviluppo che forse riescirà fuori di posto (lo riconosciamo) in un giornale già così addentro, nella conoscenza delle cose agrarie e di ogni istituzione che miri al bene del nostro suolo e di chi lo feconda colle sue braccia. Ma l'esperienza ci fa riconoscere non inopportuno tale sviluppo ad illuminare alcuni proprietari che sembra non abbiano compreso come i nuovi sodalizi abbiano il solo fine di giovare efficacemente chi lavora la terra, in modo diretto, e indirettamente chi ne ha la proprietà, il locatore e l'affittuario ad un tempo.

Preoccupati (specie da alcuni anni) della condizione della nostra agricoltura, ed in ispecie di chi ne risente primo e più duramente la crisi, si progettava di istituire qui una Banca tutta locale, e quasi diremo famigliare, la quale, sulla base di azioni di tenue importo, che anche il più modesto potesse sottoscrivere per unità, e che l'agiato avesse ad assumere in più larga misura, desse modo di far credito al contadino al fine di sottrarlo all'usura che lo dissangua proprio quando ha bisogno d'aiuto, e anche perchè alla soccida di animali (la quale oggimai risponde male ai bisogni del coltivatore) si avessero a sostituire i prestiti a mite interesse per impiegarli nell'acquisto diretto del bestiame bovino.

Ma conosciuta fortunatamente la istituzione delle Casse rurali di prestiti, quali società cooperative, che sul sistema Raiffeisen il dott. Leone Wollemborg, benefico ed animoso, sperimentava nel comunello di Loreggia e poi promoveva nei comuni limitrofi e trapiantava in molti dell'industre Friuli, e conosciutone l'argomento in teoria e il loro funzionare in pratica, non si tardò un istante a dare la preferenza a questa istituzione, che mentre allontana l'idea in chiunque e la possibilità per chiunque della speculazione ha per anco il vantaggio di un impiego del denaro diverso dalle forme del risparmio ordinario, offre la opportunità di aprire la fonte del credito al più piccolo agricoltore, e nei soli modi possibili perchè egli ne possa profittare, vale a dire il mite interesse e la lunga scadenza.

Non ci siamo però illusi sulla idea fondamentale, o forse meglio primordiale della istituzione, cioè l'unione delle piccole forze. Dio volesse che il sentimento del bene fosse così diffuso e radicato, che nell'applicarlo si facesse più o almeno pari assegnamento del valore uomo e del valore capitale. Ma in pratica, privati e istituti bancari usano altre bilancie, e solo chi pesa su quella del capitale ha modo di vedersi soddisfatto in ogni ricerca.

Fu per questo che i fondatori del sodalizio di Vigonovo non vollero avventurarsi alla sua costituzione legale se non quando per le forze del numero e del capitale si avesse la certezza di raggiungere lo scopo della associazione che è quello di ottenere, per la potenze del credito, a buonissimi patti quel denaro, che a patti altrettanto buoni occorre poi di affidare ai soci che ne abbisognano per migliorare la loro condizione in rapporto all'industria agraria, avvegnachè queste Casse rurali hanno la veste giuridica di società in nome collettivo, e per ciò il capitale sociale rispondente verso i terzi è quello che è costituito dal cumulo dei patrimoni di tutti i soci, tutti solidariamente obbligati verso i terzi per le obbligazioni della società.

Questo forte vincolo tra i consociati, e il noverarsene fra essi più d'uno fornito di ricco censo fondiario, altri di ragguardevole patrimonio, e molti poi essendo gli abbienti in più modeste proporzioni, non potè certamente essere estraneo a quella benevola accoglienza che fu fatta alla Cassa rurale di Vigonovo da quei stimati istituti che sono la Cassa di Risparmio e la Banca cooperativa popolare di Padova, la Banca cooperativa popolare di Dolo e da ultimo la Banca nazionale toscana sede di Padova, tutti larghi dei maggiori conforti ed aiuti.

Or dunque, costituita la Cassa mediante l'accennato istromento 21 giugno 1885, dopo il compimento delle pratiche di legge e la inserzione dell'atto costitutivo nel Bollettino Ufficiale (fascicolo 24 settembre a. c. del Ministero di agricoltura, industria e commercio) l'assemblea dei 40 soci fondatori nominava il Consiglio d'amministrazione nelle persone dei signori: avv. Gio. Batta De Castello, quale presidente; Alessandro Zanon, quale vice-presidente; arciprete don Pietro Panozzo; dott. Giuseppe Comcin medico e Giuseppe Cogo segretario comunale, quali consiglieri; costituiva la Commissione di Sindacato coi signori Giacomo Dian, Paolo Dal Maso, Pietro Bugno, Francesco Giantin e Giacomo Cristin; ed infine eleggeva ragioniere-cassiere il signor ingegnere Ermenegildo Zanon.

Tutti i soci devono appartenere al Comune di Vigonovo per esservi iscritti nei registri della popolazione. Potrebbe essere socio anche chi vi tenesse frequente dimora avendovi continue relazioni d'affari, ma questo caso non si è ancora avverato. Oltre a questa condizione, il socio deve avere la capacità giuridica, deve offrire la guarentigia dell'onestà e della moralità, deve saper scrivere il proprio nome e cognome.

La Cassa è retta da un Consiglio d'amministrazione, controllato da una Commissione di Sindacato e coadiuvato da un ragioniere-cassiere, con gratuità di ogni funzione. Sovrana sempre l'assemblea dei soci.

Lo scopo sociale si esplica coll'accordare ai soci prestiti di denaro alla mora ordinaria di un anno, e, più lunga in via straordinaria, verso l'interesse del 6,50 per 100 in via posticipata e con esclusione di ogni gravezza a titolo di provvigione od altro, e colla garanzia che per essi sia possibile, e quindi in via normale col pegno di animali che possedono o che acquistano col denaro sovvenuto dalla società.

In quest'ultimo riguardo ebbero a svolgersi due opposte correnti. Alcuni proprietari locatori furono pronti a rinunciare in favore della Cassa al privilegio di legge sugli animali dai loro fittavoli dati in pegno; altri vi si rifiutarono. Non occorre dire che tale rifiuto debba dipendere dalla insciensa della istituzione, avvegnachè quella rinuncia praticamente si riduce ad un non valore, e peggio anzi si traduce nel danno di quello stesso che lo nega, non potendosi non comprendere che l'utile e il bene dell'affittuario è pure il bene e l'utile del locatore, e che la buona coltura della terra, mercè il copioso allevamento degli animali, frutta principalmente al proprietario di essa.

Del resto, ai proprietari di buona fede che, solo per ignorare o non aver bene afferrato il concetto del nuovo istituto, impedirono ai loro coloni di profittare degli utili efficaci che ne potrebbero ottenere, si ha ragione e coscienza di dire: voi avete di fronte una unione di proprietari, come voi, che mettono la loro attività personale e la illimitata responsabilità dei loro beni in sociale con chi non ha eguali vantaggi di posizione economica, e ciò a garanzia di un capitale consacrato esclusivamente ai vostri come agli altrui conduttori, perchè gli stessi si forniscano di animali o siano soccorsi in altri loro bisogni; *animali* che non si potrebbero procurare altrove anche con le forme gravose della soccida, e *bisogni* che non vedrebbero soddisfatti anche colle condizioni fatali dell'usura, se aveste anche verso privati speculatori a mantenere lo stesso rifiuto, a limitare il vostro pegno *de jure* che avete espresso ai riguardi della Cassa, la quale concede denaro al colono al 6.50 per 100, postecipato e per un anno almeno.

La Cassa rurale di Vigonovo, pel primo anno della sua esistenza, limita il capitale passivo a lire ventimila e il credito a cadaun socio a lire cinquecento.

Oggidì, dopo cioè 70 giorni di vita, i soci sono ascesi al numero di ben 99; i sovvenuti sono 38 per l'importo di lire 7885, variando i prestiti dalle lire 40 alle lire 500.

Da questi primi esperimenti siamo tutti confortati e si spera, se non di scongiurare i mali che affliggono proprietà e lavoro di terreni, e che solo da più radicali rimedi possono attendere la loro redenzione, certo di procurare quel gran bene che alle plebi agricole deriva dallo sgominare l'esosa figura dell'usuraio, il quale non ha più campo da sfruttare là dove prospera una cassa cooperativa di prestiti rurali.

Vigonovo, 14 gennaio 1886.

Avv. G. B. de Castello.

I TITOLI

sono una gran bella cosa, perchè mettono sotto gli occhi del pubblico ad un tratto ciò ch'egli vuole sapere. Esempio: l'*Adriatico*, sotto al titolo: *La rivoluzione nell'Uraguay* mette quel che segue: Parigi 20. *Il Conte di Parigi è atteso a Cannes lunedì*. E vi sono dei giornali, che inventano delle sciocchezze per divertire il pubblico! Non basta ad essi copiare quelle dei giornali serii come l'*Adriatico*?

Alfa Beta.

TELEGRAMMI

Roma 22. Il Congresso degli agricoltori votò un ordine del giorno per chiedere l'esenzione dell'imposta per le permute e per le quote minime. Fra i nuovi rappresentanti Veneti intervenuti a Congresso vi sono: il conte Sormani-Moretti, il conte Miniscalchi, Di Broglio, Molini, Romani, Toaldi, rappresentanti rispettivamente dei Comizi agrari di Venezia, Verona, Treviso, Castelfranco, Bassano, Piove, Schio. Il senatore Pecile rappresenta l'Associazione agricola friulana.

Berlino 22. Camera. Si intraprese la discussione dei progetti per i provvedimenti contro i polacchi. Dopo un discorso violento di Pierzbinski, il ministro Lucius giustificò i progetti che disse dettati dalla necessità di legittima difesa. Sono inscritti 38 oratori.

Parigi 22. Camera. Chevenet, interpellando sulle tariffe ferroviarie, ne chiede la revisione. Afferma i diritti del Governo. Trattasi di fissarli di fronte alle compagnie. (Applausi).

Lanessan legge la relazione pel trattato col Madagascar. La discussione è fissata per giovedì.

Wilson reclama per lo Stato il diritto assoluto in materia di tariffe. Fa la critica delle convenzioni ferroviarie del 1883. Crede avvicinisi a gran passi il tempo del riscatto delle ferrovie. (Applausi a sinistra). Il seguito del discorso è rinviato a domani. La seduta è sciolta.

Atene 22. Le voci di un cambiamento di politica avendo prodotto ieri una indicibile emozione, il *Syllogas* provocò davanti al Municipio una riunione popolare che votò una risoluzione tendente a incoraggiare il Governo a persistere nella politica nazionale.

L'ufficio del *Syllogas* presentò tale risoluzione a Delyannis che rispose facendo risaltare la necessità per il popolo di accogliere con grande circospezione simili voci, spesso malevoli e poco patriottiche.

Budapest 22. (Camera) E' presentato il bilancio del 1886. Rispondendo a Ugron (estrema sinistra) che aveva biasimato la politica orientale del Governo, Tisza dichiarò di non avere assistito al colloquio di Kremsier, perchè non vi si trattò un azione politica. Il Governo non è intenzionato di conquistare nuovi sudditi, nè esiste un accordo che stabilisca la sfera negli interessi nei Balcani.

Bukarest 22. Nella conferenza per la pace, oggi, Mijatovich comunicò le proposte serbe di pace a Madijd pascià e Gueschoff. La probabilità di un buon risultato dei negoziati sono aumentate dopo la presentazione delle proposte serbe; credesi la pace assicurata.

Londra 22. Comuni. Gladstone dichiarasi non intenzionato sull'attuale situazione di toccare la missione di Wolff in Egitto. Childers presenta relazione sui recenti disordini di Londra, che conclude raccomandando urgentemente una inchiesta sull'organizzazione e l'amministrazione della polizia. Soggiunge che Henderson capo della polizia si dimise. Le dimissioni furono accettate.

MERCATI DI UDINE

Martedì 23 febbraio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.L.		—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	10.—	10.80	»
Id. Giallone com. n.	»	12.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	8.50	9.60	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	10.—	12.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	14.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.55	1.60	Al kilo
» del monte	»	1.70	1.75	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.30	1.35	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.10	»

Uova.

Furono vendute le 30000 uova lire 55 a 52 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.00	6.25	Al q.
» » II »	»	5.—	5.30	»
» della Bassa I »	»	5.70	6.00	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.40	0.00	»
Erba Spagna	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.25	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.10	2.30	»
Carbone (I qualità	»	7.30	7.75	»
Carbone (II »	»	6.00	6.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199 75	a 200.1[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 22 febbraio

Mobiliare	501.50	Lombarde	212.—
Austriache	418.50	Italiane	98.25

FIRENZE, 22 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.09 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —[	Credito it. Mob.	954 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.70 [—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 21 febbraio

Inglese	100 5[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96 6[8	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 23 febbraio

Rend. Aust. (carta) 85.70; Id. Aust. (arg.) 85.75
Id. 113.60 (oro)

Londra 126.40; Napoleoni fiorini 10.02 *a 3*

MILANO, 23 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—.— serali 97.95

PARIGI, 23 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 98.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB: Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10.** Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezi farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini. 77

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del « Giornale di Udine »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Aminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie	da L.	110 a —
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo	„	45 „ 60
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„	30 „ 80
Vestiti completi d'inverno	„	22 „ 50
Collari in stoffa e castor a ruota	„	15 „ 50
Vestiti in stoffa per bambini	„	10 „ 25
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	da L.	9 „ 25
Gilets a maglia in tinte diverse	„	7 a 10
Calzoni stoffa	„	5 „ 20
Coperte da viaggio	„	11 „ 35
Mutande lana a maglia al pajo	„	6 e 7
Corpetti	„	5 „ 6
Impermeabili in cautchou e stoffa	„	25 a 65

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

VESTITI COMPLETI PER SOIRÈ

MARSINA calzon gilet peruvienne nero **L. 40**

FINANZIE due petti calzon gilet nero » **55**

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci